

BIODIVERSITÀ DELLA LAGUNA DI VENEZIA
E DELLA COSTA NORD ADRIATICA VENETA
*BIODIVERSITY OF THE LAGOON OF VENICE
AND OF THE VENETIAN NORTHERN ADRIATIC COAST*

SEGNALAZIONI (202 - 205)
RECORDS (202 - 205)

Cnidaria

202 - *Chrysaora hysoscella* (Linnaeus, 1766) (Cnidaria Scyphozoa Pelagiidae)

Segnalazione di specie infrequente lungo le coste del veneziano.

Reperti. 2 ess. catturati il 13.V.2007 presso il portocanale di S. Nicolò.



Osservazioni. Medusa di grandi dimensioni con ombrella poco convessa che può arrivare a 30 cm di diametro e braccia orali lunghe 5-6 volte il diametro ombrellare (ROSSI, 1971). L'ombrella è di colore bianco-giallastro, il lato superiore presenta 16 caratteristiche fasce radiali triangolari di colore giallo-bruno; 24 tentacoli e 8 ropali.

La specie è presente nell'Adriatico settentrionale e nell'Adriatico centrale (RIEDL, 1991); attualmente viene avvistata con maggior frequenza lungo le coste del veneziano. Alla data dell'osservazione erano presenti da alcuni giorni moltissimi esemplari che nuotavano attivamente nelle zone prospicienti la bocca di porto del Lido di Venezia. Raccolti ed osservati numerosi esemplari, conservati in collezione 2 ess.

Keywords: *Chrysaora hysoscella*; uncommon species; Venice lagoon.

Bibliografia

RIEDL R., 1991. Fauna e Flora del Mediterraneo. *Franco Muzzio Editore*: 777 pp.

ROSSI L., 1971. Guida a Cnidari e Ctenofori della fauna italiana. *Quaderni della Civica Stazione Idrobiologica di Milano*: 101 pp.

Luca Mizzan e Cecilia Vianello
Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, I-30135 Venezia (Italia)

Mollusca

203 - *Bursatella leachi* de Blainville, 1817 (Mollusca Gastropoda Aplysiidae)

Segnalazione di specie esotica infrequente nella laguna di Venezia.

Reperti. 1 es. raccolto spiaggiato in stato agonico il 21.X.2007 sulla spiaggetta lato N-NO dell'isola della Certosa.

Osservazioni. Mollusco privo di conchiglia con il corpo ricoperto da numerose papille elevate e ramificate, a distribuzione circumtropicale, giunto in Mar Mediterraneo probabilmente attraverso il Canale di Suez. Il primo reperto mediterraneo risale al 1940 per le coste israeliane (BARASH & DANIN, 1971), nel 1959 la specie si è poi estesa alle coste turche (SWENNEN, 1961) e, nel 1969, a quelle maltesi (BEBBINGTON, 1970).

La prima segnalazione per i mari italiani è nel Golfo di Taranto nel periodo 1968-1973 (TORTORICI & PANNETTA, 1977), ove *Bursatella leachi* si è stabilmente acclimatata (BELLO, 1982). Successivamente la specie è stata osservata nel 1975 a Palermo (CATALANO et al., 1978; PARRINELLO & CATALANO, 1978), nel 1978 a nord di Siracusa (PIANI, 1980) e nel 1984 a Pozzuoli (FASULO et al., 1984). Recentemente *Bursatella leachi* è stata riscontrata nel Golfo di Cagliari (OLITA, 2006); tale segnalazione rappresenta la stazione più occidentale per la specie in Mediterraneo.

In laguna di Venezia è stata segnalata nel 1985 (CESARI et al., 1986); dopo un iniziale fenomeno di esplosione demografica ha subito una successiva riduzione. Questo nuovo, sporadico, ritrovamento non permette di capire se ci si trovi di fronte a nuove limitate ingressioni della specie o piuttosto ad un fenomeno di avvenuta acclimazione in laguna, sia pure a livelli di distribuzione molto inferiori a quelli osservati nella fase invasiva del 1985 (l'elevato mimetismo della specie potrebbe inoltre non favorire il ritrovamento).

Keywords: *Bursatella leachi*; alien species; Venice Lagoon.

Bibliografia

- BARASH A., DANIN Z., 1971. Opisthobranchia from the Mediterranean waters of Israel. *Isr. Journ. Zool.*, 20: 151-200.
- BEBBINGTON A., 1970. Segnalazioni 18 – Aplysiid species from Malta with Notes on the Mediterranean Aplysiomorpha. *Pubb. Staz. Zool.*, 38: 25-46.
- BELLO G., 1982. Su alcuni ritrovamenti di *Bursatella leachii savignyana* (Audouin) (Opisthobranchia, Aplysiidae) presso le coste italiane. *Boll. Malacologico*, 18 (7-8): 175-176.
- CATALANO E., PARRINELLO N., DE LEO G., 1978. Nuovi dati sulla penetrazione nel Mar Mediterraneo di *Bursatella leachi savignyana* Audouin, 1826 (Gastropoda Opisthobranchia). Ritrovamento nel Golfo di Palermo. *Mem. Biol. Marina e Ocean.*, VIII, fasc. V: 123-128.
- CESARI P., MIZZAN L., MOTTA E., 1986. Rinvenimento di *Bursatella leachi leachi* Blainville, 1817 in Laguna di Venezia. Prima segnalazione adriatica (Gastropoda, Opisthobranchia). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, 11: 5-16.
- FASULO G., PERNA E., TOSCANO F., 1984. Prima segnalazione di *Bursatella leachii savignyana* Audouin, 1826 per il Golfo di Napoli. *Boll. Malacologico*, 20 (5-8): 161-163.
- OLITA A., 2006. *Bursatella leachi* de Blainville, 1817 (Mollusca: Opisthobranchia: Aplysiomorpha) nel Golfo di Cagliari: prime segnalazioni per i mari circostanti la Sardegna. *Boll. Malacologico*, 42 (9-12): 115-117.
- PARRINELLO N., CATALANO E., 1978. Ritrovamento di *Bursatella leachii leachii* De Blainville, 1817 nel Golfo di Palermo. *Mem. Biol. Marina e Ocean.*, 8 (5): 105-113.
- PIANI P., 1980. Ritrovamento nelle acque della Sicilia orientale di *Bursatella leachii savignyana*. *Boll. Malacologico*, 16 (1-2): 5-8.
- SWENNEN C., 1961. On a collection of Opisthobranchia from Turkey. *Zool. Meded.*, 38: 41-75.
- TORTORICI R., PANNETTA P., 1977. Notizie ecologiche su alcuni Opisthobranchi raccolti nel Golfo di Taranto (Gastropoda). *Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Stor. Nat. Milano*, 118 (2): 249-257.

Luca Mizzan e Cecilia Vianello
Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, I-30135 Venezia (Italia)

204 - *Armina tigrina* Rafinesque, 1814 (Mollusca Gastropoda Arminidae)**Prima segnalazione per la laguna di Venezia.**

Reperti. 1 es. rinvenuto su una prateria di *Zostera*, in pochi centimetri di acqua (campionamento effettuato in minima di marea), nei pressi di S. Maria del Mare il 24.IV.2007.

Osservazioni. Specie con corpo depresso (lunghezza massima 110 mm) terminante a punta nella parte posteriore; il dorso con circa 40 strie longitudinali in rilievo circonda anteriormente i rinofori. Tra il mantello e il piede si trovano delle lamelle a funzione respiratoria (BARLETTA, 1980).

Il colore base del notum è rosaceo, caratterizzato da numerose strie di color bianco opaco con pigmentazione nera tra l'una e l'altra (CATTANEO-VIETTI et al., 1990). *Armina tigrina* è una specie che ha abitudini fossorie, vive infossata nei fondali sabbiosi o fangosi dove si nutre di antozoi.

Specie non segnalata dal CESARI (1990) nel suo lavoro sui Nudibranchi della laguna né nella sua successiva monografia sui molluschi della laguna di Venezia (CESARI, 1994). Questo esemplare raccolto nei pressi di S. Maria del Mare rappresenta quindi la prima segnalazione per la laguna di Venezia.

Keywords: *Armina tigrina*; first record; Venice lagoon.

Bibliografia

- BARLETTA G., 1980. Gasteropodi nudi. Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane. *CNR Roma*, 3: 124 pp.
- CATTANEO-VIETTI R., CHEMELLO R., GIANNUZZI-SAVELLI R., 1990. Atlas of Mediterranean nudibranchs. Atlante dei Nudibranchi del Mediterraneo. *Editrice La Conchiglia*: 264 pp.
- CESARI P., 1990. La malacofauna della Laguna Veneta. Vol. 2: I Gasteropodi Bullomorfi, Aplisiomorfi, Sacoglossi, Pleurobranchomorfi e Nudibranchi. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, 39: 21-43.
- CESARI P., 1994. I molluschi della laguna di Venezia. *Arsenale editrice*, Venezia 189 pp.

Luca Mizzan e Cecilia Vianello
Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, I-30135 Venezia (Italia)

Reptilia**205 - *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758) (Reptilia Squamata Gekkonidae)****Espansione di areale distributivo.**

Reperti. Piccola popolazione naturalizzata al Lido di Venezia, loc. "Terre Perse", sugli edifici lungo via Parri. Oss.: Alessandro Bellese. L'introduzione sembra risalire ai primi anni '80, a partire da una decina di esemplari originari dell'Isola d'Elba, e la popolazione è tuttora vitale e riproduttiva; alcuni esemplari, rinvenuti morti, sono conservati nella collezione dell'osservatore (A. Bellese, com. pers.).

5 ess. juv., in calle Morosina, attorno ad un lampione nei pressi del civico n. 5808 (sestiere di Cannaregio, Venezia), estate 1998. Oss.: N. Novarini. Gli esemplari derivano quasi certamente da un singolo rilascio di pochi individui adulti, originari del litorale tirrenico, avvenuto negli immediati dintorni attorno al 1995.

Almeno 2 ess. adulti e diversi ess. juv., sui muri degli edifici in "rio terà del Bagatin" (sestiere di Cannaregio, Venezia): presenza stabile dal 2002 almeno fino al 2007. Oss.: Arianna Cella. Il luogo si trova a circa 100-150 m dal sito precedente ed è separato da un canale.

1 es. juv. (MSNVE-19367 – Collezione Richard-Semenzato), rinvenuto sul muro di cinta di un cantiere, in via Righi n. 6, I^a Zona Industriale, Porto Marghera (Venezia), nel marzo 2008 (presente anche un secondo esemplare, non raccolto). Leg.: Alessandro Cecchin (dono: Francesco Scarton). Un ulteriore esemplare giovane è stato rinvenuto nello stesso luogo il 3.X.2008, sempre da A. Cecchin (foto a sinistra).

1 es., in Piazza E. Ferretto a Mestre (VE), sul retro dello stabile della Municipalità di Mestre-Carpenedo (via Poerio, n.1), al secondo piano, il 17.VI.2008, intorno alle 11.00 del mattino (foto a destra). Oss.: Stefano Nerozzi.

Oltre 20 ess., osservati presso Piazza E. Ferretto a Mestre (VE), la sera dell'11.VIII.2008: sulle pareti dello stabile della Municipalità, del duomo di S. Lorenzo, della "scoletta medievale" in via Poerio e di altri edifici in corte Sanudo e via Allegri. Oss.: M. Semenzato.

1 es. juv., rinvenuto su un pilastro del "cavalca-ferrovia" di via Miranese (loc. Giustizia) a Mestre (VE), il 31.X.2008. Oss.: Selina Zampedri. Esemplare catturato, fotografato e rilasciato nel medesimo luogo.



Osservazioni. La specie è nota per la città di Venezia sin dagli anni Sessanta e la sua presenza è tuttora confermata dal costante rinvenimento di individui, anche giovani, nelle zone di presenza “storica” (alcuni dei quali sono conservati nella collezione erpetologica del Museo): stazioni ferroviaria e marittima (probabili siti di irradiazione), Museo di Storia Naturale e Fondamenta delle Zattere (RALLO & PALMA, 1981; VISINONI, 1994; SEMENZATO et al., 1999). Esistono inoltre segnalazioni datate per l’isola di S. Giorgio Maggiore (BRUNO, 1980) e per i pressi della Riva degli Schiavoni (anni '60: Bonometto, in VISINONI, 1994). *Tarentola mauritanica* appare in grado di diffondersi da un’ “isola” all’altra nella città di Venezia, superando, apparentemente con poche difficoltà, le barriere costituite dai canali, come evidenziano i ritrovamenti in aree prossime, ma fisicamente separate, da siti di rilascio noti (Novarini, oss. pers.). E’ il caso del popolamento esistente nei pressi del Museo di Storia Naturale, derivato da esemplari rinvenuti in altre zone della città, successivamente rilasciati nel cortile dell’edificio. E’ possibile che in questo caso gli spostamenti tra gli edifici avvengano attraverso i ponti, i cavi tesi e forse anche nuotando per brevi tratti in seguito a caduta accidentale in acqua.

Relativamente a Mestre, sino a quest’anno esistevano solo aneddotiche segnalazioni pregresse per l’area della stazione ferroviaria (BRUNO, 1980) e per la chiesa di S. Girolamo (RALLO, 1992); data la relativa distanza è tuttavia difficile stabilire un eventuale nesso con i recenti ritrovamenti (la chiesa di S. Girolamo ad esempio, seppure poco distante, non è contigua al sito di Piazza Ferretto). La specie è presente anche in diverse altre località del Veneto, in particolare in grandi centri abitati, come Padova, Verona e Vicenza, ma anche in piccoli centri (GAVA, 2007), specialmente quelli sede di attività produttive (segherie, cartiere, mobilifici, ecc.) che utilizzano merci provenienti da località incluse nell’areale naturale della specie, come sembra testimoniare anche un recente ritrovamento (MSNVE-19387) presso un linificio di Fossalta di Portogruaro (VE) (PANZARIN, 2007; cfr. anche LAPINI et al., 1999, relativamente all’affine *Emidactylus turcicus*). A Mestre la storica “Fioreria Cianchi”, localizzata presso la facciata nord del duomo di S. Lorenzo fin dal primo Novecento, potrebbe costituire il luogo iniziale di propagazione degli esemplari recentemente rinvenuti nel centro storico. L’attuale proprietario riporta infatti la presenza di gechi fin dal 2003, anno in cui ha rilevato l’attività, inoltre il materiale vivaistico attualmente in distribuzione, assieme al quale alcuni individui potrebbero essere stati involontariamente traslocati, proviene principalmente dalla costa tirrenica (Toscana, Agro Pontino), dalla Calabria e dalla Sicilia, dove la specie è comune.

Keywords: *Tarentola mauritanica*; range expansion; Veneto.

Bibliografia

- BRUNO S., 1980. Considerazioni tassonomiche sui “Gekkonidae” italiani. *Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste*, 32 (1): 111-134.
- GAVA P., 2007. Geco comune – *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758). In: Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (eds.). *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Nuovadimensione*, Portogruaro (VE): 133-136.
- LAPINI L., DALL’ASTA A., BRESSI N., DOLCE S., PELLARINI P., 1999. *Atlante Corologico degli Anfibi e dei Rettili del Friuli-Venezia Giulia. Museo Friulano di Storia Naturale*, Udine: 149 pp.

- PANZARIN L., 2007. Geco (Osservazioni di campagna 2006). *Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale*, 9: 64.
- RALLO G., PALMA R., 1981. Fauna di città: i vertebrati di Venezia. *Lav. Soc. Ven. Sci. Nat.*, 5: 34-49.
- RALLO G., 1992. Anfibi e rettili. In: A. Giordani Soika (ed.). *La Laguna (tomo I°): Ambiente Fauna e Flora*. Corbo e Fiori Editori, Venezia: 209-221.
- SEMNZATO M., RICHARD J., MENEGON M., 1999. Atlante erpetologico della laguna di Venezia. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, 48 (1998) (suppl.): 18-30.
- VISINONI A., 1994. L'insediamento di *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758) a Venezia (Sauria, Gekkonidae). *Lav. Soc. Ven. Sci. Nat.*, 19: 89-98.

Nicola Novarini* e Massimo Semenzato**

*Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, I-30135 Venezia (Italia)

**Via Gazzato 3, I-30174 Mestre-Venezia (Italia)

